

NOSTALGIA O UTOPIA? PROFEZIA ED ERESIA

Dal Perù la riflessione natalizia di padre Giuseppe (José) Mizzotti

Lima, Natale 2021

Carissimi amici ed amiche,

“E la Parola si è fatta carne e venne ad abitare in mezzo a noi”

(Gv 1,14)

... E la carne del povero si è fatta Vangelo... e venne ad abitare in mezzo a noi...

... E la Madre Terra si è fatta Vangelo... e venne ad abitare in mezzo a noi...

E noi gli abbiamo dato le spalle alla Parola, abbiamo distrutto il Vangelo della Madre Terra, abbiamo distrutto il Vangelo della carne del povero...

Piange la Parola, sequestrata da sicari della fede, da mercenari di déi avari; intrappolata tra poteri che snocciolano verbi che fanno di odio e suonano a morte; trascinata verso silenzi imposti da muri ed esclusioni, da persecuzione ed esilio; incatenata tra fondamentalismi che la obbligano a dire quello che non ha mai detto e a giustificare quello che mai giustificerebbe.

Piange la Parola, piange, ma senza perdere le speranze...

che la Madre Terra rinasca come Vangelo, che la carne del povero rinasca come Vangelo...
che non si accontenti di essere ricordo, e non memoria, della nuova società giusta, misericordiosa, fraterna, ugualitaria senza esclusi ed escluse che annunciava Gesù e che chiamava “Regno di Papà”...

che non sia usata per giustificare chi schiavizza, i nuovi imperi di Babilonia, Egitto, Grecia, Roma...

che la Parola rinasca, come canzone che riunisce e convoca a costruire spazi che includono, abbracciano, promuovono equità...

Vivere la Parola, pronunciarla e amarla, cantarla e dividerla, perché da lei nasce la vita ed ogni luce e tutto ciò che da pienezza e ci rende liberi.

Che la Madre Terra torni ad esser Vangelo, Betlemme, “la casa del pane”...

Che la carne del povero torni ad essere Vangelo e ci spinga ad impegnarci a fondo affinché il pane arrivi a tutti

Che dai Vangeli della Madre Terra e della carne del povero nasca l’impegno dell’abbondanza traboccante, perché tutti possano mangiare e perché nessuno pianga per la fame...

A partire dai Vangeli della Madre Terra e della carne del povero, “la cosa più sacra” è condividere il pane: e la divinità, parola che si è fatta carne, resta tra noi come pane spezzato e condiviso.

A Natale celebriamo che la Parola si è fatta carne di povero in Gesù di Nazaret, colui che è nato in Betlemme, la “casa del pane”...

Il Vangelo della Madre Terra e della carne del povero che ricordiamo a Natale, continua ad essere il Vangelo dell’amore, della giustizia, della pace e della vita in abbondanza per uomini e donne, per il cosmo intero, per tutte le forme di vita...

Utopia, profezia eretica...

Non è ortodosso, non è molto formale, non è secondo la legge... ma il Vangelo è così!
Che in questo Natale, quando il bambino-Messia entri nella nostra celebrazione per restare tra noi, possiamo lasciarci provocare dall'invito a costruire un'umanità nuova e a credere che un altro mondo continua ad essere possibile perchè Lui è l'Emmanuele, il Dio-con-noi...

F. José Bluffetti